

Terremoto scuote il Pd rivaltese

Salutano in quattro per divergenze su Tav e urbanistica

di CLARA CALAVITA

RIVALTA - Aria di cambiamenti in consiglio comunale. A poco più di un anno dalla fine del mandato, si rimescolano le carte della maggioranza con entrate e uscite dai gruppi consiliari, annunciate durante la seduta di lunedì. Beatrice Scolfaro, assessore alla cultura nella precedente giunta guidata da Amalia Neirotti e unica donna tra i consiglieri del Pd e della maggioranza, ha abbandonato il suo partito e si è unita a Giovanni Lisai, finora dei Comunisti italiani, dando vita al gruppo di Sinistra ecologia e libertà. «Ringrazio per il percorso fatto e per il lavoro svolto insieme, nonché per la fiducia dell'amministrazione nei miei confronti - ha detto la Scolfaro - Tuttavia, questo passaggio è fatto per coerenza rispetto ad alcune scelte del Pd che non condivido, come il Tav. Continueremo comunque a lavorare insieme per governare Rivalta».

La questione Tav era da tempo motivo evidente di dissenso tra le posizioni ufficiali del Pd e la Scolfaro, che aveva dichiarato in modo sempre più esplicito la sua contrarietà all'opera, partecipando anche alle manifestazioni di protesta. «Si tratta di un percorso di unione delle diverse forze della sinistra, cancellando le nostre provenienze per portare avanti istanze comuni - ha dichiarato Lisai - Esprimo la mia gioia perché in questo percorso si è unita Beatrice Scolfaro, con il valore aggiunto della sua



Hanno abbandonato il Pd il presidente del consiglio comunale Giuseppe Trabucco, i consiglieri Beatrice Scolfaro e Massimo Stramazzone e l'assessore Claudio Sussolano

esperienza». Anche Lisai ha ribadito che «Nulla cambia in merito al nostro sostegno alla giunta, dove Alma Sottile resta il nostro assessore di riferimento».

Il Pd conta però altri due abbandoni. Il presidente del consiglio comunale Giuseppe Trabucco e il consigliere Massimo Stramazzone si sono infatti staccati dal partito del sindaco e hanno dato vita al gruppo mi-

sto. Anche in questo caso era evidente da tempo la tensione che contrapponeva i due consiglieri, insieme all'assessore Claudio Sussolano, tutti provenienti dall'area cattolica, alla linea maggioritaria interna al partito. Anche loro hanno garantito il sostegno alla giunta, spiegando però che «Non troviamo nel Pd la risposta a istanze poste dai nostri sostenitori di area Margherita, e riteniamo

che da questo gruppo potremo valutare con maggiore libertà le nostre posizioni». Uno dei punti che, di recente, avevano contrapposto le due correnti era l'asilo Bionda: dopo l'abbandono delle suore, il sindaco si era dichiarato disposto a prenderlo in carico come struttura comunale, data la sua importanza, mentre i due consiglieri si erano fatti sostenitori della necessità di mantenere un'impronta cattolica nell'istituto.

Il capogruppo del Pdl Corrado Lovato attacca: «Uno a uno, i consiglieri stanno abbandonando una maggioranza posticcia, le cui profonde divergenze di pensiero stanno emergendo con il tempo. Al sindaco restano solo cinque voti sicuri. Ha il dovere di governare finché i numeri glielo concedono, ma non può permettersi di governare male per colpa della conflittualità interna». Si è dichiarato invece deluso il capogruppo Pd Mauro Ruscasso, secondo il quale «Si è trattato di un atteggiamento di scarsa responsabilità, e i consiglieri dovranno comunque assumersela».

Il sindaco Amalia Neirotti ha invece ribadito la sua fiducia nel progetto del Pd, e si è detta «Dispiaciuta per questi cambiamenti, che considero uno stimolo ad ascoltare di più le posizioni interne. La maggioranza è più complessa rispetto al primo mandato, ma io resto la responsabile di questo progetto politico, cui nessuno di loro ha chiesto modifiche, e quindi andiamo avanti. Se davvero ci fossero problemi, non esiterei a dimettermi. Prendo atto di quanto avvenuto e già nei prossimi giorni verificheremo la tenuta della maggioranza».